



Prima Lettura Ez 2, 2-5

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito.

Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Salmo Responsoriale

Salmo 122

I nostri occhi

sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi
al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo
dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Seconda Lettura 2 Cor 12, 7-10

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

Vangelo Mc 6, 1-6

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.

E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il fale-

gname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

+ DOMENICA 4 LUGLIO XIV DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (pro popolo) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Coniugi Belotti Mattia e Presciani Emilia) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Oberti Carlo e Pesenti Emilia) **in Chiesa**

LUNEDI' 5 LUGLIO

SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Intenzione offerente)

MARTEDI' 6 LUGLIO

SANTA MARIA GORETTI

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

ore 10.30 S. Messa celebrata a fianco della chiesa parrocchiale in via Mazzini per il 77° anniversario del bombardamento della Dalmine concelebrata dai sacerdoti delle parrocchie di Dalmine e presieduta da Mons. Davide Pelucchi Vicario Generale della Diocesi

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Ghislandi Iria Maria)

MERCOLEDI' 7 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Defunti Fam. Ferrari)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

S.S. AQUILA E PRISCILLA

07.45 Lodi e S. Messa (Corti Roberto e Giuseppe)

18.00 S. Messa al Cimitero (Defunti per cui nessuno prega)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDÌ 9 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Guerini Emilia; Angela e Aldo)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Poldo, Maria e Dora)

SABATO 10 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Gambirasio Giuseppe e Locatelli Adele;
Gualdi Alessio e Camozzini Anna)

17.45 Vesperi e S. Messa (Colleoni Giuseppe e Maria; Cologni Angelo)
all'Oratorio

+ DOMENICA 11 LUGLIO

XV DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (pro populo) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (Cividini Sergio e Monica) **all'Oratorio**

11.30 celebrazione del Battesimo di Rossi Marco

17.45 Vesperi e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia; Viola Passera;
Mazzola Giuliano e Teresina; Callioni Santio; Maffei Cipriano) **in Chiesa**

Giovedì 15 Luglio 2021

FAVORIRE IL SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE INTEGRATO 0-6 ANNI

Incontro promosso dalla Comunità Ecclesiale Territoriale

Partecipano:

*Marco Manzoni, Corrado Quadri, Daniela Noris,
Giovanni Battista Sertori, Chiara Acerbis e Floria Lodetti.*

**ore 20.45 presso l'Arca
dell'Oratorio di san Giuseppe Dalmine**

Info e prenotazione: cet12@diocesibg.it

Cambiare

Penso che anche al Padre Eterno capiti ogni tanto di andare in confusione ascoltando le nostre preghiere. Spesso infatti gli uomini e le donne lo considerano una specie di “ufficio cambio”. E così Gli viene chiesto, da preghiere poco corrette, di cambiare. Di cambiare quello che Lui ha creato e che agli uomini non va bene.

Così accade che la moglie preghi: Signore cambia mio marito. E a sua volta il marito prega: Signore cambia mia moglie. Oppure succede che i genitori insieme preghino: Signore cambia i nostri figli. E a loro volta i figli chiedano: Signore cambia i nostri genitori. E così via.

Quando le nostre insoddisfazioni si tramutano in preghiere credo che il Signore si trovi in difficoltà ad ascoltare e a soddisfare tutti.

Che fare dunque?

C'è un racconto che proviene dal mondo orientale che ci può aiutare.

Quando ero giovane e libero e la mia fantasia non aveva limiti, sognavo di cambiare io mondo.

Diventato maturo e saggio, scoprii che il mondo non sarebbe cambiato, per cui limitai un po' lo sguardo e decisi di cambiare solamente il mio paese. Ma anche questo sembrava immutabile.

Arrivando al crepuscolo della mia vita, in un ultimo tentativo disperato, mi proposi di cambiare soltanto la mia famiglia, le persone più vicine a me, ma ahimè non vollero saperne.

E ora mentre sono steso sul letto di morte, all'improvviso ho capito: se solo avessi cambiato prima me stesso, con l'esempio avrei poi cambiato la mia famiglia. Con la loro ispirazione e il loro incoraggiamento, sarei stato in grado di migliorare il mio paese e, chissà, avrei anche potuto cambiare il mondo.

In uno di quei messaggi che rimbalzano sui social mi è capitato di leggere questa frase: “Chi sa fare, fa. Chi non sa fare insegna. Chi non sa insegnare amministra”. Anche Tolstoj l'aveva acutamente intuito quando scriveva che tutti pensano a cambiare il mondo e nessuno a cambiare se stesso.

Nel discorso della montagna Gesù ci offre un'ottima indicazione per cambiare noi stessi: Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: «Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio», mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Pretendere di cambiare gli altri senza prima aver fatto il possibile per cambiare noi stessi è praticamente vivere nell'ipocrisia.

Diamo dunque una mano al Signore ed evitiamo di pregarlo per cambiare gli altri e chiediamogli piuttosto che ciascuno di noi abbia uno sguardo vero e giusto verso se stesso.

Don Roberto